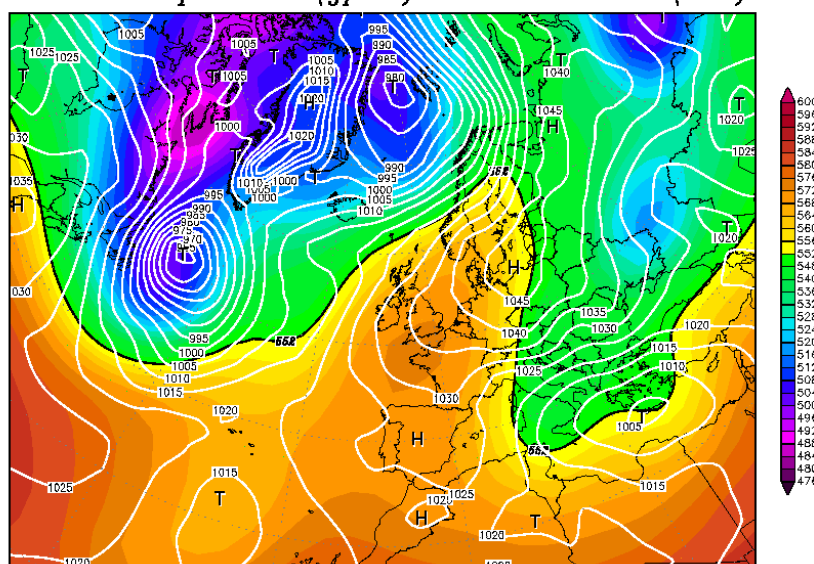


GIOVEDÌ 26 E VENERDÌ 27 GENNAIO 2006: LA GRANDE NEVICATA

Dopo oltre due mesi di gelo ininterrotto, lo straordinario inverno 2005/2006 ha raggiunto il suo culmine alla fine di gennaio, lasciando il Nord Italia paralizzato sotto la più abbondante nevicata dal 1985 ad oggi. Tutte le città, in un primo momento anche Genova e Venezia, sono state investite dal clamoroso evento. Il manto bianco ha raggiunto spessori inusuali, a cui nessuno era più abituato: 50-60 cm nel Milanese, in diverse zone del Varesotto e del Comasco, 80 cm su Bassa Valtellina e Alto Lario, punte superiori al metro in alcune valli minori ed in Trentino, e, in generale, fra i 30 e i 50 cm anche sulle principali città di pianura, fascia pedemontana e fondovalli. Per tutta la giornata di venerdì, quando la precipitazione ha raggiunto il suo apice, non si è fatto altro che parlare di ritardi nei trasporti, treni soppressi, piccoli incidenti stradali, servizi lavorativi sospesi, scuole chiuse, alberi spezzati e anche qualche danno alle strutture (Polo Fieristico di Morbegno). Moltissimi i disagi. Le strade, divenute impercorribili in auto, sono state letteralmente invase dai pedoni, impossibilitati a camminare sui marciapiedi, sommersi dalla coltre bianca. Curiosi e amanti della neve, ma anche chi, proprio, non la sopporta, nessuno è rimasto indifferente a questo spettacolo della natura: tutti col naso all'insù, a guardare con apprensione, ma anche tanta meraviglia, quei fiocchi bianchi che per più di 30 ore hanno continuato a cadere imperterriti. Nei paesi più alti sopra il capoluogo, non nevicava così tanto da oltre 10 anni, mentre in bassa valle è sembrato di tornare indietro al famoso gennaio di vent'anni prima.

Cerchiamo di capire quale sia stata la causa di questo memorabile evento. Per farlo, occorre tornare a lunedì 23 gennaio, quando un ponte di alta pressione si estende dalla Russia fin sull'Europa Occidentale, passando per il Centro-Nord dell'Italia. La massa d'aria fredda al suo seguito sfiora le Regioni Adriatiche, rimanendo perlopiù confinata sui Balcani, senza che le temperature scendessero così drasticamente come era stato previsto in un primo momento.

23JAN2006 00Z
500 hPa Geopotential (gpm) und Bodendruck (hPa)

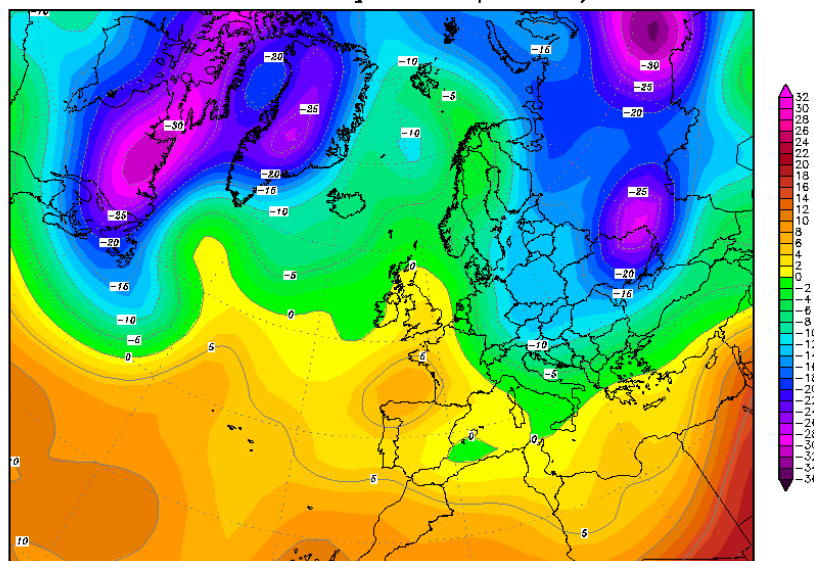


Daten: Reanalysis des NCEP
(C) Wetterzentrale
www.wetterzentrale.de

Dalla situazione alla quota isobarica di 500 hPa, si evince chiaramente la posizione dell'anticiclone, con valori massimi di pressione sul Centro-Nord Europa. Una depressione sul Mediterraneo Orientale richiama venti di Bora e di Grecale sull'Adriatico.

23JAN2006 00Z

850 hPa Temperatur (Grad C)



Daten: Reanalysis des NCEP
(C) Wetterzentrale
www.wetterzentrale.de

La carta delle isoterme a 850 hPa del 23 gennaio mostra la "colata russa" lambire il Nord-Est dell'Italia.

Nel Sondriese, complice la forte dispersione di calore dovuta al cielo sereno e al suolo innevato, le temperature perdono circa 5 gradi rispetto ai giorni precedenti l'avvezione fredda, pur senza raggiungere i valori quasi da record di fine dicembre.

Nel frattempo, la depressione sul Mediterraneo Orientale, pilota dell'aria fredda proveniente dalla Russia, provoca le solite nevicatae sul Centro-Sud.

In un primo momento, nessuno si aspettava quello che di lì a pochi giorni sarebbe accaduto: secondo gli esperti, infatti, il Nord sarebbe rimasto sotto l'influsso anticiclonico, seppur con temperature rigide, almeno fino a sabato o domenica. Un cambiamento era previsto nel fine settimana, ma nulla di eclatante. Poi, da mercoledì 25, improvvisamente, qualcosa si sblocca: è allarme neve per il Nord-Ovest!

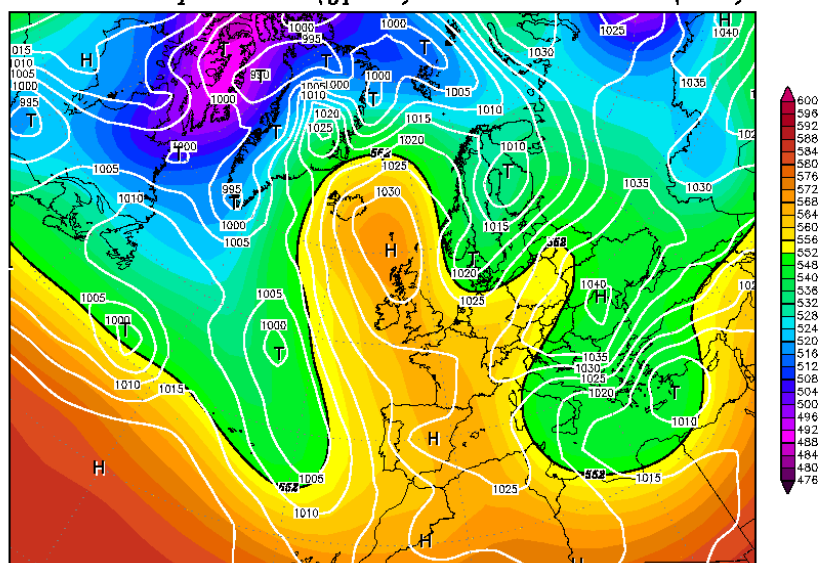
Una depressione scende di latitudine dalla Groenlandia, colmandosi parzialmente, e richiamando aria calda sul Mediterraneo Occidentale; nel frattempo, un secondo vortice si posiziona sulla Finlandia. Il giorno seguente, un fronte raggiunge lo Stretto di Gibilterra, mentre la depressione finlandese scorre in direzione NE-SO, attraversando tutta l'Europa Centrale. Un minimo si genera sulla Baviera, mantenendo, su queste zone, correnti fredde settentrionali. Un altro minimo sul Tirreno comincia a convogliare aria umida da SO verso l'Italia. Prime nevicatae al Nord fin sulle coste, viste le basse temperature che ancora resistono al suolo.

Venerdì 27 gennaio, le due figure cicloniche si fondono in una vasta depressione che abbraccia tutto il bacino del Mediterraneo Occidentale, con un minimo posizionato al largo di Gibilterra e l'altro sulle Isole Baleari, favorendo il richiamo dello Scirocco sulla penisola.

In quei giorni, tutte le grandi città di pianura del Nord, specie quelle di Lombardia e Piemonte, fanno i conti con una nevicata eccezionale, la più abbondante degli ultimi 20 anni. Nel frattempo, più a Est, le correnti calde meridionali comportano un graduale rialzo delle temperature, trasformando la neve in pioggia.

25JAN2006 00Z

500 hPa Geopotential (gpm) und Bodendruck (hPa)

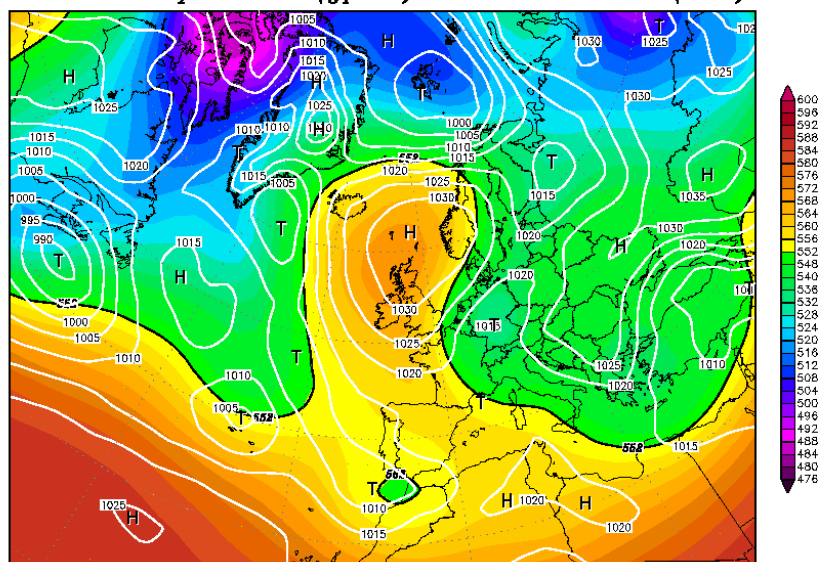


Daten: Reanalysis des NCEP
(C) Wetterzentrale
www.wetterzentrale.de

25 gennaio 2006: due figure depressionarie scivolano lungo i bordi dell'alta pressione, estesa fin sopra il Circolo Polare Artico.

26JAN2006 00Z

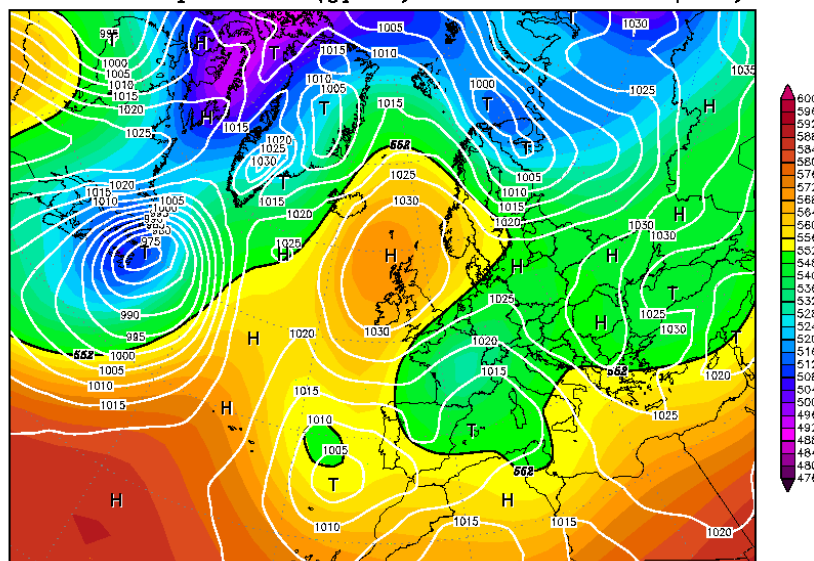
500 hPa Geopotential (gpm) und Bodendruck (hPa)



Daten: Reanalysis des NCEP
(C) Wetterzentrale
www.wetterzentrale.de

26 gennaio 2006: un minimo con fronte annesso si isola sullo Stretto di Gibilterra, mentre la discesa di latitudine del secondo vortice sul bordo orientale dell'anticiclone, mantiene il Nord Italia sotto l'influsso di fredde correnti settentrionali. Inizio delle nevicate a tutte le quote.

27JAN2006 00Z
500 hPa Geopotential (gpm) und Bodendruck (hPa)



Daten: Reanalysis des NCEP
(C) Wetterzentrale
www.wetterzentrale.de

27 gennaio 2006: le due figure depressionarie si fondono, richiamando lo Scirocco sull'Italia. Questo innesca forti ed estese neviccate sino in pianura al Nord, provocando, nel contempo, un graduale rialzo delle temperature. Per diverse aree alpine, sarà la fine del grande gelo dopo oltre 2 mesi.

A Montagna in Valtellina, la precipitazione, incominciata giovedì 26 verso le 15, prosegue debole ed incerta fino alla mezzanotte, per poi aumentare d'intensità. All'una, si misurano solo 6 cm, una ventina sette ore dopo, ma i fiocchi continueranno a cadere, a tratti copiosi, per l'intera giornata, arrivando a cumulare 37 cm in totale.





Sopra e nella pagina precedente, particolari in Via Roma, a Montagna in Valtellina.



Spalatori all'opera in Via Roma (e c'è chi torna a casa dall'asilo...)!



La parrocchiale di San Giorgio, nel cuore del paese, alle 16.24.



Panorama nel centro di Montagna alle 16.49.



Ultima immagine di Via Roma innevata prima delle 17.



Sondrio nella bufera: una suggestiva immagine dei Giardini Bertacchi presso la stazione ferroviaria.



Il Garibaldi si è messo la coperta...!



Automobili parcheggiate e sepolte in Via Cesare Battisti a Sondrio.



Laddove della neve era già presente al suolo, il manto bianco raggiunge spessori vicini al mezzo metro anche in pieno centro!



Automobilista in panne sul Lungo Mallero vicino a Piazza Garibaldi, Sondrio.



Cartolina di Sondrio fra le 16 e le 17, ricoperta da una coltre bianca alta quasi 40 cm.



Via Lungo Mallero cancellata dalla neve!

L'innalzamento graduale della temperatura ha modificato significativamente la consistenza dei fiocchi e della neve presente al suolo, favorendo il fenomeno della compressione. Pertanto, il massimo spessore viene raggiunto fra il pomeriggio e la sera di venerdì. Tuttavia, la precipitazione nevosa proseguirà fin verso le 23 circa, sempre più mista a pioggia.

Il giorno seguente, sabato 28, le temperature tornano a salire sopra lo zero, seppur il cielo rimanga coperto. L'elevata umidità scioglie rapidamente la neve. Il sogno svanisce. Restano i disagi e i titoli dei giornali, che suggelleranno per sempre il ricordo di una giornata storica per la meteorologia contemporanea.



"La Provincia di Sondrio", quotidiano di sabato 28 gennaio 2006.



"La Provincia di Sondrio", settimanale di sabato 28 gennaio 2006.

Per concludere, segue l'andamento delle temperature di Sondrio, registrate dal 26 al 29 gennaio (dati ARPA Lombardia).

Sondrio - Temperature dal 26/01 (01) al 29/01 (00)

